

## MISE, DALLE PAROLE AI FATTI?

*Speranza, sorpresa, incredulità o disincanto? Sono le sensazioni che, a seconda delle convinzioni e visioni personali, le centinaia di partecipanti all'Assemblea dell'Ania di quest'anno devono aver provato ascoltando l'intervento di Federica Guidi, ministro per lo Sviluppo economico.*

*Già, perché tutte le richieste del settore, e le relative aspettative di iniziare l'auspicato percorso di collaborazione tra pubblico e privato, finora sono sempre state inascoltate o alla fine disattese. Le parole del ministro sembrano però andare in ben altra direzione, dando forma e sostanza a uno scenario diverso in grado di tradurre gli intenti, troppo spesso solo dichiarati a parole, in azione. E così, dopo la relazione di Aldo Minucci, presidente dell'Ania, che come di consueto ha elencato i tanti fronti su cui il Governo dovrebbe intervenire per affidare al settore assicurativo un ruolo più attivo come investitore e come protagonista in un processo di integrazione tra pubblico e privato, il ministro Guidi ha confermato la volontà di voltare pagina per colmare le carenze di uno Stato finora insufficiente, con un gap destinato a pesare sempre più sul nostro destino. Per il bene dell'Italia, per i cittadini, per il futuro di un Paese da troppo tempo sull'orlo del baratro.*

*L'intenzione del ministro, enunciata con fermezza, decisione e chiarezza (tanto da far pensare che fosse necessario l'intervento di una donna per iniziare finalmente a cambiare le cose...), non tralascia nessuna delle tematiche più delicate, che pure altre legislature (a destra e a sinistra) hanno in passato trascurato perché, in definitiva, decisamente impopolari.*

*Dopo anni di relazioni istituzionali, dibattiti, discussioni e richieste, quindi, abbiamo assistito alla totale apertura del Mise alla cooperazione in materie fondamentali come la previdenza, la sanità, le catastrofi naturali (con un mix di polizze obbligatorie sulla casa e interventi statali), l'Rc medica e la definizione delle tabelle nazionali per il danno alla persona.*

*Un messaggio, quello di Federica Guidi, capace di esprimere con grande maestria un ruolo istituzionale che guarda al futuro. Come se ci fosse la convinzione che i reali problemi, che fino a oggi hanno reso impossibile interventi efficaci da parte del legislatore, possano d'ora in poi venire superati con norme condivise da tutti, anche se impopolari: la polizza abitazione non vissuta come un'ennesima tassa sulla casa, la sanità pagata volentieri dai più a caro prezzo, il danno alla persona non percepito come risarcimento iniquo, le compagnie assicurative ben disposte ad assicurare i medici... L'augurio, ovviamente, è che si riesca finalmente a trovare un equilibrio tra le diffuse convinzioni dei cittadini e la sostenibilità del welfare nel nostro Paese.*

*Al di là delle comprensibili perplessità sulle reali possibilità di avviare una cooperazione costruttiva, resta comunque una convinzione: per l'intero settore assicurativo è arrivato il momento di giocarsi un'occasione storica, affrontando una sfida importante per interpretare finalmente il ruolo di investitore più evoluto e di attore fondamentale nell'economia del nostro Paese.*



**Maria Rosa Alaggio**  
alaggio@insuranceconnect.it